

POCO A POCO

Cuando cumplió setenta años le oyeron afirmar:

«Alegra tener, pero si hay que dejarlo se deja.

Queda la salud».

Cuando la artrosis le hizo arduo el caminar, me confesaron que dijo:

«Es más triste perder la vista».

Las cataratas le nublaron la visión; ya no podía leer; ni bordar. Y éste fue su comentario: «Debe ser muy penoso perder la cabeza, como la pobre Juana».

Unos días antes de que la embolia se nos la llevara, me había dicho:

«Vas renunciando a cosas, hoy a una, mañana a otra, poco a poco. Hasta que renuncias a la vida misma».

Gracias por enseñármelo, madre.

Poco a Poco

Quando compì settant'anni le sentirono dire:

«L'averè agevola la vita, però, se per un motivo qualsiasi vi si deve rinun-ciare, vi si rinunci pure. Che si stia bene in salute.»

Quando l'artrosi le rese difficile il camminare, mi confidarono chedisce: «Ma è più triste perdere la vista.»

Le cataratte non le permisero più di vedere; non poté né leggere né ricamare. Ecco quale fu il suo commento: «Deve essere molto più brutto uscire di senno, come è capitato alla povera Giovanna.»

Alcuni giorni prima che il collasso ce la portasse via, mi aveva detto: «Vai rinunciando alle cose ad una ad una, un mattino dopo l'altro, a poco a poco. Fino a che rinunci alla stessa vita.»

Grazie, madre, per avermelo insegnato.

Avelino Hernandez

Nota introduttiva e traduzione di Salvatore Vecchio

Da "Spiragli", anno X, n.1, 1998, pagg. 40-41.